

L'ECO DEL SUBASIO

Anno XI - Settembre 2004

Periodico Amministrazione Comunale
di Assisi Aut. Trib. di Perugia n° 32/94

Spedizione in A.P. 70%
L. 662/96 DCB Umbria

Direttore Responsabile: Paola Gualfetti
Redazione: Claudio Ricci, Silvia Sensi
e Paola Gualfetti
Graphic Design: Francesco Mancinelli



Nasce una Piazza Italiana

Particolare della Piazzetta del Palco

Scenografi 2004

Restauri, e' l'ora del pennello *la Volta tornera' "Pinta"*



Dopo le pietre, gli affreschi. E' la volta della "Volta Pinta". Al piano terra della sede comunale di Palazzo dei Priori è posta una loggia, la cui Volta risulta completamente affrescata con dipinti che risalgono alla metà del 1500.

In questa sorta di "ponte" tra un palazzo e l'altro, di fronte al tempio della Minerva, il governatore Marcello Tuti (1555-1557), per lasciar memoria di sé come amministratore retto e patrono delle arti, la eresse quasi centro della cultura cittadina, affidandola a quel "Raphael pictor", denominato "Raffaellino del Colle", un maestro di Borgo San Sepolcro, a sua volta allievo di Raffaello e amico dell'assiano Dono Doni.

Oggi, in una piazza completamente restaurata, quelle bizzarrie ornamentali, quelle strane figure allegoriche e quegli antichi detti popolari imponevano un restauro, per salvare dal degrado non solo la Volta, ma lo spazio ove essa insiste, visto che l'ultimo, eseguito dall'Accademia Properziana di Assisi, risale al 1900.

La Giunta ha deciso di stanziare 102.000,00 Euro per il restauro della Volta Pinta, soldi "ben spesi" per questo gioiello all'aperto che ritornerà ad essere "letto" ed ammirato

Dopo aver interessato la Soprintendenza ai Beni Culturali che non aveva fondi per l'intervento, la Giunta ha deciso di stanziare 102.000,00 Euro per la particolare attenzione che si deve ai beni storici della città, affinché questo gioiello all'aperto ritorni ad essere "letto", anzi ammirato. I lavori sono stati affidati. Verrà trattata come un paziente di riguardo: impacchi di polpa di carta, soluzioni di sali inorganici, qualche tratto di spugna un po' più dura per le incrostazioni, leggere velature ad

Tornerà così leggibile il ciclo di decorazione della Volta, che rientra nel genere della pittura "a grottesche", per definire fantastiche forme e figure in un insieme bizzarro. Si potrà così più chiaramente rivedere la lode rivolta da quel governatore alle virtù domestiche delle donne, sottolineate dalla presenza di Minerva, Diana e Venere.

Ma anche il forte biasimo indirizzato nei confronti dei costumi un po' troppo licenziosi della città, e soprattutto contro le prostitute e gli avventori del Postribolo comunale, albergato in ambienti del Palazzo, situati dietro la Volta. (Note storiche tratte dal Saggio di Ezio Genovesi, - 1° quaderno dell'Accademia Properziana del Subasio)

acquerello per le piccole abrasioni, qualche cenno di rifacimento delle parti figurative mancanti più interpretabili. Chissà che la Volta non ci riservi anche gradevoli sorprese?

